

CINGOLANI: L'INDUSTRIA PER LA SICUREZZA È TROPPO FRAMMENTATA NELL'UNIONE EUROPEA

La difesa Ue deve essere globale

L'ad di Leonardo: aprire una discussione tra i gruppi europei su come realizzare partnership
L'esempio del consorzio franco-tedesco Knfs per una nuova generazione di carri armati

DI VALERIA SANTORO
(MF-NEWSWIRES)

Un sistema «frammentato dove ognuno dei 27 Paesi dell'Ue investe sui propri carri armati e sui propri jet non funziona. Qualcuno dirà che non è l'ideale per la sovranità nazionale, ma dobbiamo guardare alla difesa da una prospettiva globale». Lo ha detto al *Financial Times* l'amministratore delegato del gruppo Leonardo, Roberto Cingolani, spiegando che la guerra in Ucraina è servita ad aprire una discussione su come realizzare partnership tra i gruppi europei nel settore della difesa.

Il settore della Difesa Ue va razionalizzato

Secondo l'ex ministro, l'Ue dovrebbe quindi razionalizzare un'industria della difesa frenata dall'attenzione degli Stati membri per i propri campioni nazionali. Leonardo e il consorzio franco-tedesco Knfs hanno annunciato a dicembre una partnership per costruire una nuova generazione di carri armati, progetto inizialmente lanciato da Germania e Francia sostituiranno i loro carri armati Leopard 2 e Leclerc. «Se ci sono molte aziende che investono su molte piattaforme differenti, l'investimento medio per piattaforma è basso», ha proseguito Cingolani mettendo a confronto i programmi europei e quelli Usa dove il fo-

Il Rotolone Regina si espande negli Usa

di Andrea Boeris

Sofidel, azienda di Porcari (Lucca) leader mondiale nella produzione di carta igienica e domestica e nota per il marchio Regina, compie un altro passo nel percorso di crescita negli Stati Uniti attraverso l'acquisizione di una cartiera a Duluth, nel Minnesota, dall'azienda St Paper. Operativa nell'Upper Midwest, la cartiera ha una capacità produttiva di 65 mila tonnellate all'anno e impiega ottanta persone utilizzando la macchina Andritz di ultima generazione. «È una acquisizione importante, che ci permette di soddisfare immediatamente la crescita della domanda», spiega Luigi Lazzareschi, ad di Sofidel. «Quello che acquistiamo è un impianto tecnologicamente all'avanguardia, che migliora ancora la nostra copertura geografica e crea le condizioni per rafforzare e sostenere la crescita in quello che è il nostro principale mercato». Sofidel è presente negli Usa da oltre 10 anni e questo nuovo investimento segue quello da 185 milioni effettuato a settembre per l'ampliamento dello stabilimento integrato di Circleville, in Ohio, che ospiterà una macchina aggiuntiva. Con una capacità annua di 200.000 tonnellate, Circleville diventerà il principale polo produttivo globale di Sofidel entro il 2025. (riproduzione riservata)

cus va su poche piattaforme con investimenti consistenti.

Allentare le norme sulla concorrenza

Le norme per la concorrenza sono troppo stringenti. Il manager ha quindi auspicato che un supporto in questa direzione venga anche dalle normative europee che con la loro eccessiva attenzione ai principi della concorrenza rischiano di non consentire ai gruppi industriali della difesa di avere successo né individualmente né insieme. Inoltre, i costi dell'energia, le norme sulle emissioni e il costo



Roberto Cingolani
Leonardo

del lavoro in Europa, se confrontati con Usa e Cina, finiranno per pesare sulle aziende europee quotate perché gli investitori «andranno altrove», ha proseguito Cingolani spiegando che «dobbiamo iniziare a costruire una

massa critica in Europa. Dobbiamo gettare le basi per centri della difesa continentali».

S&P: il nuovo scenario per i Paesi dell'Est

Secondo i dati a disposizione di Alex Kokcharov di S&P

Jefferies: Vallourec meglio di Tenaris

di Giorgi Pitrelli

Le azioni Tenaris a Piazza Affari cedono lo 0,9%, mentre i titoli Vallourec a Parigi salgono dello 0,6%. Tenaris finisce sotto la lente degli analisti di Jefferies che, pur apprezzando la società, riducono la raccomandazione a hold e anche per l'anno in corso si aspettano una migliore performance da parte della concorrente francese Vallourec. Gli esperti hanno tagliato il rating di Tenaris a hold e il target price a 18 euro per azione. Jefferies nota che il titolo ha registrato un progresso del 20% da giugno 2023 e, anche se la valutazione resta interessante, visto lo sconto a cui tratta rispetto ai peer in termini di multiplo ev/ebitda 2024, gli analisti non vedono catalizzatori di breve termine per un re-rating. Jefferies inoltre si aspetta che la migliore performance di Vallourec su Tenaris continuerà anche nel 2024. Con il prezzo dei tubi negli Usa che sembra stabilizzarsi e modeste previsioni di crescita per i pozzi di trivellazione, Jefferies apprezza di più il mix internazionale di Vallourec. La qualità del gruppo italiano è difficile da contestare, ma con la maggior parte dei catalizzatori alle spalle, gli esperti passano appunto a hold su Tenaris. Tp di Vallourec alzato del 18% a 20 euro. (riproduzione riservata)

Global Market Intelligence l'inizio di una guerra su larga scala in Europa ha cambiato lo scenario degli investimenti. I Paesi sul fianco orientale come Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia stanno spendendo di più nella difesa rispetto alle linee guida della Nato perché comprendono l'importanza di mantenere le proprie capacità militari. Il fatto che confinano con la Russia, sono geograficamente vicini all'Ucraina, li rende molto consapevoli dei rischi. Ad esempio, l'Estonia prevede di aumentare la spesa per la difesa al 3% del pil. (riproduzione riservata)

Walgreens dimezza il dividendo, il titolo crolla del 7%

di Valentina Simonella (MF Newswires)

Walgreens Boots Alliance, la seconda catena di farmacie statunitense dopo Cvs, ha chiuso il primo trimestre dell'anno fiscale 23/24 con risultati oltre le attese del mercato, ma ha annunciato di voler dimezzare l'importo del dividendo trimestrale in seguito a una revisione della strategia di allocazione del capitale. Il bilancio evidenzia una perdita ad azione di 0,08 dollari, contro il rosso di 4,31 dollari del medesimo trimestre dell'anno precedente. I risultati, informa una nota, includono 278 milioni di dollari di aggiustamenti del valore equo su derivati a termine variabili preparati relativi alla monetizzazione delle azioni Cencora. L'utile per azione rettificato è diminuito del 43,1% a 0,66 dollari, in ribasso del 43,7% a valuta costante, e riflette il difficile contesto del mercato retail statunitense oltre a un impatto negativo del 21% causato da una aliquota fiscale più alta. Le vendite sono invece salite del 10% su base annua a 36,7 miliardi (+8,7% a valuta costante). Secondo i dati degli analisti, l'utile rettificato era atteso a 0,61 dollari, mentre i ricavi erano attesi a 34,86 miliardi.

«Stiamo valutando tutte le opzioni strategiche possibili per generare valore sostenibile di lungo termine per gli azionisti, concentrandoci su azioni rapide per ridimensionare i costi e aumentare il flusso di cassa, con un approccio equilibrato alle priorità di allocazione del capitale», ha dichiarato il ceo Tim Wentworth a commento dei dati, annunciando «anche una riduzione del 48% sui pagamenti dei dividendi, mantenendo un andamento competitivo». In merito alla riduzione sui pagamenti dei dividendi, sempre Tim Wentworth spiega che l'azienda ha «preso una decisione difficile, quella di ridurre i pagamenti dei dividendi trimestrali a 25 centesimi per azione, per rafforzare il bilancio a lungo termine e la posizione di cassa», dopo un'attenta valutazione delle opzioni



possibili. Guardando avanti, la catena di farmacie ha stimato di chiudere l'anno fiscale 2024 con un utile per azione rettificato di 3,2-3,5 dollari e un ebitda rettificato di U.S. Healthcare in pareggio al punto medio del range di guidance, pari a 50 milioni di dollari. Il titolo dell'azienda, che ieri ha chiuso con un tonfo del 4% a Wall Street, alle ore 20 cedeva il 6% negli scambi odierni. (riproduzione riservata)



Estratto ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 129 del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti")

Ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F. e degli articoli 129 e 131 del Regolamento Emittenti, si comunica che il patto parasociale (il "Patto") stipulato in data 30 marzo 2018 e rinnovato lo scorso 30 giugno 2021 tra A2A, Lario Reti Holding, il Comune di Monza, il Comune di Como, il Comune di Sondrio e il Comune di Varese (i "Soci Pattisti") è stato tacitamente rinnovato per un periodo di ulteriori 3 anni con efficacia a partire dalla data di scadenza del 30 giugno 2024.

Le azioni ordinarie complessivamente interessate dal Patto e le percentuali dei soci paciscenti rimangono invariate: A2A SpA n. 81.582.368 azioni ordinarie di Acinque SpA (la "Società"), pari al 41,34% del capitale sociale, Lario Reti Holding SpA n. 47.226.608 azioni ordinarie della Società, pari al 23,93%, Comune di Monza, n. 20.781.952 azioni ordinarie della Società, pari al 10,53% del capitale sociale, Comune di Como, n. 18.972.000 azioni ordinarie della Società, pari al 9,61% del capitale sociale, Comune di Sondrio n. 6.507.343 azioni ordinarie della Società, pari al 3,30%, Comune di Varese n. 2.539.144 azioni ordinarie della Società, pari al 1,29%.

Per una più ampia descrizione del Patto, si rinvia alle informazioni essenziali resi disponibili sul sito internet di Acinque Spa www.gruppoacinque.it, nella sezione governance - patto parasociale e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO all'indirizzo www.1info.it.